



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE “*VALLE AGNO*”

(approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 13 del 30.11.2015
integrato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 18 del 30.11.2017)



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE “VALLE AGNO”

INDICE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI	pag. 3
ART. 1 – FINALITA’	pag. 3
ART. 2 – FUNZIONI E COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE	pag. 3
TITOLO II – SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	pag. 4
ART. 3 – AMBITO TERRITORIALE	pag. 4
ART. 4 – OPERAZIONI ESTERNE	pag. 4
ART. 5 – MISSIONI	pag. 4
ART. 6 – SERVIZIO PRESSO ALTRI ENTI, DISTACCHI E COMANDI	pag. 4
ART. 7 – MOBILITÀ E LAVORO PART-TIME	pag. 5
TITOLO III - ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE	pag. 5
ART. 8 – PERSONALE	pag. 5
ART. 9 – ORDINAMENTO FUNZIONALE	pag. 5
ART. 10 – QUALIFICHE, PROFILI PROFESSIONALI E DOTAZIONE ORGANICA	pag. 5
ART. 11 – RAPPORTO GERARCHICO	pag. 5
CAPO I – ORDINAMENTO	pag. 6
ART. 12 – ORDINAMENTO GERARCHICO	pag. 6
ART. 13 – ATTRIBUZIONE DEI GRADI	pag. 6
ART. 14 – COMANDANTE/DIRETTORE	pag. 8
ART. 15 – VICECOMANDANTE	pag. 8
ART. 16 – UFFICIALI ED ISPETTORI	pag. 9
ART. 17 – ISTRUTTORI E AGENTI	pag. 9
CAPO II – ORGANIZZAZIONE	pag. 10
ART. 18 – ORGANIZZAZIONE NELL’AMBITO DELL’ENTE	pag. 10
ART. 19 – ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	pag. 10
ART. 20 – ORGANIZZAZIONE INTERNA	pag. 10
ART. 21 – UFFICIALE DI GIORNATA	pag. 11
ART. 22 – TIPOLOGIA E MODALITÀ’ DEI SERVIZI	pag. 11
ART. 23 – ORARI E TURNI DI SERVIZIO	pag. 11
ART. 24 – ORDINE DI SERVIZIO GIORNALIERO	pag. 12
ART. 25 – RELAZIONE DI SERVIZIO E RAPPORTO DI SERVIZIO	pag. 12
TITOLO IV – NORME DI COMPORTAMENTO	pag. 13
ART. 26 – PRESENTAZIONE IN SERVIZIO	pag. 13
ART. 27 – DISCIPLINA IN SERVIZIO	pag. 13
ART. 28 – DIPENDENZA GERARCHICA	pag. 13
ART. 29 – NORME GENERALI DI CONDOTTA	pag. 14
ART. 30 – COMPORTAMENTO IN SERVIZIO	pag. 14
ART. 31 – OBBLIGO DEL SALUTO	pag. 14
ART. 32 – CURA DELLA PERSONA	pag. 15



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

TITOLO V – UNIFORME E DOTAZIONI	pag.	15
ART. 33 – UNIFORME	pag.	15
ART. 34 – FORNITURA	pag.	15
ART. 35 – STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE	pag.	16
ART. 36 – USO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI IN DOTAZIONE	pag.	16
ART. 37 – TESSERA DI RICONOSCIMENTO E DISTINTIVO	pag.	16
ART. 38 – ARMAMENTO	pag.	17
ART. 39 – DOTAZIONE	pag.	17
TITOLO VI FORMAZIONE	pag.	17
ART. 40 – FORMAZIONE INIZIALE E PERIODICA, ADDESTRAMENTO FISICO	pag.	17
ART. 41 – ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPORTIVO DEL CORPO	pag.	18
TITOLO VII – NORME FINALI	pag.	19
ART. 42 – ONORIFICENZE PER MERITI E SERVIZIO	pag.	19
ART. 43 – FESTA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE	pag.	19
ART. 44 – ENTRATA IN VIGORE	pag.	19
ALLEGATO A	pag.	20
ALLEGATO B	pag.	25



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65, il servizio di polizia locale del Consorzio di Polizia Locale “Valle Agno”, nonché, ai sensi dell’articolo 7 della medesima legge, l’ordinamento e l’organizzazione del Corpo di Polizia Locale del Consorzio di Polizia Locale “Valle Agno”.

2. Il presente regolamento disciplina altresì, gli aspetti attuativi della deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2689 del 06.08.2004, n. 1054 dell’11.04.2006 e successive modificazioni che, ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 19 dicembre 2003, n. 17 e ss.mm.ii., stabilisce le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alla Polizia Locale.

3 Il presente regolamento integra la disciplina prevista per i pubblici dipendenti dal DPR 62/2013 e ss.mm.ii.

ART. 2 - FUNZIONI E COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

1. Il servizio di polizia locale è posto in essere dal Corpo di Polizia Locale del Consorzio di Polizia Locale “Valle Agno”, ente al quale partecipano le amministrazioni comunali della Valle dell’Agno, il quale è organizzato, in base alle disposizioni del presente regolamento, per l’esercizio delle funzioni di polizia locale, di polizia amministrativa, nonché di ogni altra funzione o attività di polizia di competenza o delegata al Comune ovvero direttamente attribuita al personale che svolge predetto servizio di polizia locale da leggi o regolamenti.

2. Nell’ambito delle funzioni di polizia locale, il Corpo di Polizia Locale provvede inoltre a:

- a) vigilare sull’integrità e conservazione del patrimonio pubblico;
- b) prestare opera di soccorso in occasione di pubblici e privati infortuni d’intesa con gli organi competenti;
- c) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e di rilevazione nell’ambito dei compiti istituzionali di comune e di concerto con gli altri Servizi competenti;
- d) prestare, su richiesta dei Sindaci Consorziati, servizi d’ordine, vigilanza e scorta necessari per l’espletamento di attività e compiti istituzionali del Comune;
- e) svolgere opera di prevenzione e di educazione stradale, nonché, più in generale, di prevenzione e sensibilizzazione al rispetto della norme nazionali, regionali e locali;

3. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle proprie attribuzioni, collaborano con le Forze di polizia dello Stato, previo assenso del Presidente del CdA, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità.

4. Il Corpo di Polizia Locale svolge le funzione ed i compiti di cui al presente articolo nell’ottica del perseguimento degli obiettivi dell’Amministrazione Consortile e del concorrere ad un pacifico ed ordinato svolgimento della vita cittadina.

5. Il Corpo di Polizia Locale, nei limiti delle funzioni e compiti d’istituto, può effettuare interventi e prestazioni per conto e su richiesta di soggetti pubblici o privati terzi. In ogni caso, tali interventi e prestazioni sono svolti in subordine rispetto all’attività ordinaria ed alle esigenze contingenti, tali servizi possono riguardare esclusivamente compiti propri delle funzioni d’istituto del Corpo di Polizia Locale.

6. Le prestazioni e gli interventi di cui al comma precedente sono svolti nei tempi e modi disposti dal Comandante previa valutazione da parte di quest’ultimo dell’istanza motivata e documentata fatta pervenire dall’interessato. Per gli interventi e i servizi volti al perseguimento ultimo di interessi privati, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio può deliberare, previa individuazione, la tariffa dovuta al Consorzio.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

TITOLO II – SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

ART. 3 - AMBITO TERRITORIALE

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale svolgono le loro funzioni ed espletano i loro compiti, di norma, nell'ambito dei territori dei comuni aderenti al Consorzio di Polizia Locale “Valle Agno” o dell'ente presso cui il personale è distaccato o comandato.

2. Qualora, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, siano stipulate apposite convenzioni con enti locali, per lo svolgimento coordinato dell'intero servizio di polizia locale ovvero di singole funzioni ad esso attribuite, anche attraverso la sola delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore del Consorzio di Polizia Locale “Valle Agno”, che opera in nome e per conto degli enti deleganti, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale operano sul territorio di tutti gli enti convenzionati, con i limiti indicati nella convenzione.

3. Sono ammesse le operazioni esterne di cui all'art. 4, le missioni di cui all'art. 5, nonché i distacchi ed i comandi di cui all'art. 6 del presente regolamento.

ART. 4 - OPERAZIONI ESTERNE

1. Le operazioni esterne di polizia sono generalmente vietate. Esse sono ammesse:
 - a) d'iniziativa dei singoli, durante il servizio, in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di competenza;
 - b) per l'accompagnamento presso la struttura sanitaria di persone assoggettate a trattamento sanitario obbligatorio ovvero ad accertamento sanitario obbligatorio.

ART. 5 - MISSIONI

1. Sono ammesse unicamente le seguenti missioni esterne:
 - a) in base ad autorizzazione del comandante per ragioni di rappresentanza;
 - b) per ragioni di collegamento con enti, uffici, comandi o autorità, previa autorizzazione del comandante;
 - c) per ragioni di addestramento, formazione e aggiornamento, previa autorizzazione del comandante;
 - d) per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previo accordo tra le amministrazioni interessate o l'esistenza di appositi piani. Di queste missioni esterne viene data comunicazione al Prefetto.
2. Il trattamento economico sarà quello previsto delle disposizioni contrattuali vigenti eventualmente integrate dagli accordi e dai piani di cui alla lett. d del comma precedente.

ART. 6 - SERVIZIO PRESSO ALTRI ENTI, DISTACCHI E COMANDI

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere autorizzati dal Consiglio di Amministrazione a prestare servizio presso altri Enti, previo parere del comandante.
2. Sono ammessi distacchi o comandi degli addetti al servizio di polizia locale, previa intesa tra gli enti interessati con la quale sono altresì definiti la dipendenza funzionale e il potere disciplinare. Tali distacchi e comandi, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comandante del Corpo, sono consentiti purché i compiti assegnati siano inerenti alle funzioni della Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In caso di comando o distacco, l'ambito ordinario dell'attività coincide con quello del territorio dell'Ente



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

presso cui il personale sia stato comandato o distaccato. In suddette ipotesi è data comunicazione al Prefetto, allorquando riguardino personale avente qualifica di agente di pubblica sicurezza.

3. Per specifici incarichi gli addetti al servizio di polizia locale possono essere assegnati, comandati o distaccati presso altri Enti solo temporaneamente previo parere del Comandante e autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

ART. 7 - MOBILITÀ E LAVORO PART-TIME

1. All'interno del corpo vige il principio della piena mobilità. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge e quelle previste dai contratti di lavoro.

2. In considerazione della particolarità del servizio di polizia locale e dell'esigenza che lo stesso si svolga con turnazioni, il part-time è, di norma, incompatibile.

TITOLO III - ORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

ART. 8 - PERSONALE

1. Il personale adempie, nel territorio di competenza, ai compiti ed alle funzioni di Istituto previste dalle vigenti disposizioni in materia ed in particolare a quelle definite nella Legge 7 marzo 1986 n. 65, nella Legge Regionale 9 agosto 1988 n. 40 e nel presente regolamento.

ART. 9 - ORDINAMENTO FUNZIONALE

1 Fermo restando che il Corpo di Polizia Locale dipende dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, tutte le richieste delle Autorità ed enti terzi devono essere rivolte al Comandante del Corpo.

2 Il personale svolge le proprie attività sulla base degli ordini di servizio assegnati, salvo casi di urgenza. Chi corrisponde a richieste d'intervento urgenti pervenute non attraverso la normale via gerarchica, è tenuto a darne comunicazione al comando via radio o con altro mezzo appena possibile.

ART. 10- QUALIFICHE, PROFILI PROFESSIONALI E DOTAZIONE ORGANICA

1 Il personale appartenente alla Polizia Locale è inquadrato nelle categorie contrattuali e profili professionali: categoria D profilo professionale Comandante; categoria D profilo professionale Specialista di Vigilanza; categoria C profilo professionale Agente di polizia locale.

2 La dotazione organica del Corpo di Polizia Locale è determinata dall'Amministrazione consortile in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

3 Essa è soggetta a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art.7, comma II, della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, e della legge regionale 9 agosto 1988, n. 40.

ART. 11 - RAPPORTO GERARCHICO

1 Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti, secondo la legge, ad eseguire le direttive impartite dai superiori diretti e dalle Autorità competenti per singoli settori, nei limiti del loro stato giuridico.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

2 Il Comandante ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio anche individuando il responsabile dei singoli procedimenti ai sensi e per gli effetti della legge 7.8.90 n. 241 e del Regolamento di attuazione.

3 Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

CAPO I - ORDINAMENTO

ART. 12 - ORDINAMENTO GERARCHICO

1. L'ordinamento del Corpo di Polizia Locale si articola in quattro categorie, denominate, in ordine gerarchico crescente:

- a) categoria “agenti”, la quale comprende, in ordine gerarchico crescente, i gradi di agente, agente scelto, assistente e assistente scelto;
- b) categoria “istruttori”, la quale comprende, in ordine gerarchico crescente, i gradi di vice istruttore, istruttore ed istruttore capo;
- c) categoria “ispettori”, la quale comprende, in ordine gerarchico crescente, i gradi di vice ispettore, ispettore ed ispettore capo;
- d) categoria “ufficiali”, la quale comprende, in ordine gerarchico crescente, i gradi di vice commissario e commissario e commissario principale.

2. Il grado più elevato all'interno del Corpo, fissato in funzione degli addetti e degli abitanti, in base alla tabelle di cui all'allegato C, sezione C3, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004, D.G.R. n. 1054 del 11 aprile 2006, D.G.R. n. 349 del 6 marzo 2012 e successive modificazioni, è quello di Commissario Capo. Esso è mantenuto anche in caso di oggettiva diminuzione dei parametri degli addetti del Corpo e degli abitanti del Comune. In caso di adesione a forme associate il personale mantiene il proprio grado.

3. Il rango gerarchico del personale del Corpo di Polizia Locale è dato dall'appartenenza ad uno dei gradi di cui all'art. 5 della allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004, D.G.R. n. 1054 del 11 aprile 2006, D.G.R. n. 349 del 6 marzo 2012 e successive modificazioni. L'appartenenza al grado è rappresentata ed individuata dai distintivi di grado di cui alla sezione C1 dell'allegato C di predetta deliberazione. I distintivi di grado, ferma restando l'individuazione del rango gerarchico, hanno una funzione simbolica e non incidono direttamente sullo stato giuridico ed economico del personale.

4. Le categorie agenti ed istruttori sono riservate al personale in categoria contrattuale “C”. Le categorie ispettori e di ufficiali sono riservate al personale in categoria contrattuale “D” oppure dirigenziale.

5. Ferma restando la disciplina dell'attribuzione dei gradi di cui all'art. 13, alla categoria istruttori non potrà appartenere un numero di addetti superiore alla metà degli appartenenti alla categoria agenti.

ART. 13 – ATTRIBUZIONE DEI GRADI

1. In fase di prima applicazione del presente regolamento ed in occasione di nuove assunzioni presso l'ente, il personale di categoria contrattuale “C” è collocato nella categoria agenti. Al suddetto personale, con apposita disposizione, è attribuito il grado corrispondente all'anzianità di servizio maturata. L'anzianità di servizio maturata è pari alla somma dei periodi di servizio prestati presso corpi o servizi di polizia locale o provinciale con contratti a tempo indeterminato. Eventuali distacchi o comandi sono computati nell'anzianità purché le mansioni ricoperte durante il distacco o comando attengano al servizio di polizia locale. Le soglie di anzianità relativa ai diversi gradi sono definite



Consorzio Polizia Locale "Valle Agno"

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

dall'allegato C, sezione C1, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e successive modificazioni.

2. Il personale acquisito per mobilità soggiace alle regole del consorzio, mantiene il proprio grado solo se acquisito in conformità ai requisiti di anzianità di servizio previsti dal comma 7 salvo che al momento del trasferimento lo stesso non abbia maturato l'anzianità di servizio prevista dal predetto disposto. In mancanza si applicano le regole previste dal comma 4 con esclusione del vincolo del punteggio nella performance.

3. In fase di prima applicazione del presente regolamento, il personale di categoria contrattuale "D", ad eccezione del responsabile della polizia locale, già in servizio presso il Corpo di polizia locale di Valdagno o presso gli altri uffici di polizia locale degli altri comuni consorziati alla data di pubblicazione della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e ss.mm.ii., è collocato nella categoria ufficiali. A suddetto personale, con apposita disposizione, è attribuito il grado di Vice Commissario. Ad esso è attribuito, con apposita disposizione, il grado corrispondente all'eventuali anzianità di servizio già maturata in categoria contrattuale "D". L'anzianità di servizio maturata è pari alla somma dei periodi di servizio prestati presso Corpi o servizi di polizia locale o provinciale, con contratti a tempo indeterminato, in categoria contrattuale "D". Eventuali distacchi o comandi sono computati nell'anzianità purché le mansioni ricoperte durante il distacco o comando attengano al servizio di polizia locale. Le soglie di anzianità relativa ai diversi gradi sono definite dall'allegato C, sezione C1, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e successive modificazioni.

4. I successivi avanzamenti di grado, all'interno della medesima categoria, sono subordinati al raggiungimento delle soglie di anzianità, di cui all'allegato C, sezione C1, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e successive modificazioni, nonché al parere positivo del comandante. Per la categoria degli ufficiali si fa riferimento ai medesimi scalini temporali previsti per la categoria degli agenti. Il comandante esprime il proprio parere entro tre mesi dalla richiesta dell'operatore che abbia raggiunto l'anzianità di servizio prescritta, tenuto conto dell'assenza di provvedimenti disciplinari nel biennio precedente alla richiesta e di un punteggio nella performance superiore alla media aritmetica calcolata sui punteggi di performance del biennio precedente di tutto il personale a tempo indeterminato della categoria di appartenenza. Il parere positivo attribuisce il nuovo grado. In caso di parere negativo la possibilità di promozione dovrà essere nuovamente presentata solo dopo il raggiungimento di un ulteriore anno di anzianità.

5. Il grado di Commissario Capo di cui all'art. 12, comma 2 è automaticamente attribuito al responsabile del servizio polizia locale. Ad esso, il legale rappresentate dell'ente attribuisce la funzione di comandante, che viene identificata sul distintivo di grado con l'applicazione di una bordature di colore rosso.

6. Il Legale rappresentante del Consorzio, su proposta del Comandante, potrà attribuire la funzione di Vicecomandante ad uno solo degli operatori, scelto fra i gradi più elevati. In tal caso, sarà assegnato il distintivo di grado di commissario o sarà confermato il grado a questo superiore e sarà applicata una bordatura azzurra. Laddove il grado venga acquisito in funzione dell'incarico a tempo determinato di vicecomandante, alla scadenza dell'incarico l'ufficiale riacquisisce il grado originario precedente all'incarico, fatti salvi gli eventuali avanzamenti ottenuti durante l'incarico di vicecomandante.

7. Gli avanzamenti di grado, con passaggio da una categoria a quella superiore, fermo restando la categoria contrattuale di appartenenza, avvengono, nei limiti numerici di cui all'art. 12, comma 5, con disposizione del comandante, per quanto attiene la promozione dalla categoria agenti a quella istruttori e dalla categoria ispettori a quella ufficiali. In ogni caso, la promozione è subordinata alla richiesta dell'operatore interessato che abbia maturato una anzianità di servizio minima di dieci anni nella categoria precedente, nonché l'assenza di provvedimenti disciplinari nel biennio precedente ed un punteggio nella performance superiore alla media aritmetica calcolata sui punteggi di performance di tutto il personale della categoria di appartenenza a tempo indeterminato nel triennio precedente. L'assegnazione comunque del grado avverrà solo in coincidenza della festa del Corpo di cui all'art. 43.

8. Sono esclusi dal computo dell'anzianità di servizio i periodi di aspettativa, di congedo straordinario e i periodi di malattia continuativa superiori a 3 mesi.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

ART. 14 – COMANDANTE/DIRETTORE

1. Il Comandante, oltre alle funzioni proprie del responsabile del servizio polizia locale, è responsabile verso il Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Sindaci dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

2. Il Comandante provvede, in particolare, alle seguenti attività:

- a) all'organizzazione funzionale interna del corpo, conformemente alle direttive del Presidente del CdA, nonché nel rispetto delle norme vigenti. A tal fine, attua una congrua suddivisione interna del Corpo in uffici o unità. Provvede altresì all'assegnazione del personale ai diversi uffici o unità in relazione alle necessità. Il personale è individuato, nel rispetto dell'ordinamento gerarchico, sulla base delle capacità professionali ed attitudinali dimostrate. In ogni caso, l'organizzazione deve essere improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, nonché di tutela degli operatori;
- b) dà attuazione alle direttive impartite dal CdA;
- c) ad elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- d) ad emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- e) a dirigere e coordinare di persona i servizi di maggiore importanza o delicatezza;
- f) a curare i rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del buon andamento dei servizi;
- g) a rappresentare il Corpo nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- h) ad adottare gli atti di propria competenza previsti da leggi e regolamenti, nazionali e locali;
- i) a relazionare il Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta ciò sia opportuno;
- j) a formare, aggiornare ed addestrare gli addetti al servizio di polizia locale;
- k) a curare le relazioni con gli organi di informazione e di stampa;
- l) ad esaminare e studiare i problemi del Corpo, relativamente alla migliore erogazione di servizi alla cittadinanza, elaborando, con la collaborazione di tutto il personale del Corpo ed in particolare degli ufficiali, piani e programmi d'intervento con conseguente monitoraggio dei risultati;
- m) proporre al Presidente del CdA l'attribuzione delle onorificenze di lungo ed onorevole servizio.

3. Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio in concorso con la responsabilità specifica dei singoli addetti.

4. Il Comandante potrà delegare, in primo luogo al Vicecomandante, talune specifiche attività di propria competenza. In tal caso dovrà fornire i criteri e principi direttivi per l'espletamento dell'attività stessa e dovrà, altresì, vigilare sull'attività delegata.

5. In caso di assenza temporanea, il comandante/direttore è sostituito dal vicecomandante, il quale svolge in sua vece tutte le funzioni attribuitegli.

6. Il Comandante è anche Direttore del Consorzio quindi assolve le funzioni ascritte al responsabile delle risorse finanziarie.

ART. 15 – VICECOMANDANTE

1. L'ufficiale al quale sono attribuite le funzioni di vicecomandante, oltre a svolgere le funzioni di cui all'art. 2, collabora quotidianamente e fattivamente con il comandante nella gestione tecnico-operativa, organizzativa ed amministrativa del Corpo. In assenza del comandante, laddove necessario od opportuno, il vicecomandante esercita tutte le funzioni di competenza del comandante, dandogliene notizia appena possibile.

2. Il vicecomandante:



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

- a) in collaborazione con gli altri Ufficiali e con gli ispettori, coordina gli istruttori ed agenti al fine del pronto e pieno raggiungimento degli obiettivi nell’ambito dei compiti e delle attività di cui all’art. 2;
- b) sovrintende e vigila sulla disciplina e l’operato del personale, accertandosi dell’ottimale andamento dei servizi interni ed esterni, nonché adottando prontamente ogni misura che si rendesse necessaria. Interviene di persona per coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza. Avanza al Comandante le proposte più opportune per il costante miglioramento del servizio;
- c) emana le disposizioni particolareggiate per l’espletamento dei servizi d’istituto;
- d) coadiuva attivamente il comandante nell’aggiornamento quotidiano e nella formazione professionale del personale, fornendo, ogniquale volta occorra, indicazioni tecnico-giuridiche utili al corretto espletamento del servizio;
- e) assicura la migliore utilizzazione e l’efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- f) svolge ogni altre funzioni attribuitagli o delegatagli dal comandante;
- g) è responsabile dei procedimenti assegnati ex L. 241/1990.

3. In caso di assenza temporanea, del comandante e vicecomandante, l’ufficiale più anziano di servizio del comando svolge in sua vece tutte le funzioni attribuitegli.

ART. 16 – UFFICIALI ED ISPETTORI

1. Gli ufficiali e gli ispettori sono normalmente posti a direzione di un ufficio o unità in cui è articolato il corpo. Nel rispetto delle direttive dettate dal comandante, godono di autonomia organizzativa con riferimento alle risorse assegnate all’ufficio od unità. Sono responsabili dell’impiego tecnico-operativo del personale assegnato all’ufficio, nonché della gestione dei procedimenti di competenza.

2. Gli ufficiali e gli ispettori

- a) provvedono ad assolvere agli incarichi loro affidati dal comandante gestendo con efficienza ed economicità le risorse a disposizione;
- b) emanano disposizioni particolareggiate di organizzazione dell’ufficio di appartenenza, nell’ambito delle direttive ricevute e conformemente all’assetto strutturale del Comando. Forniscono, altresì, istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- c) curano la disciplina del personale, segnalando al comandante gli opportuni provvedimenti;
- d) coordinano i servizi esterni di particolare importanza e comandano la pattuglia di cui fanno parte;
- e) valorizzano il personale, offrendo strumenti e spazi di crescita professionale;
- f) si coordinano tra di loro garantendo sempre la presenza di un ufficiale o ispettore per turno, salvo diversa disposizione del comandante;
- g) presenziano con puntualità alle riunioni del Comando;
- h) sono responsabili dei procedimenti assegnati ex L. 241/1990.

4. In caso di eccezionale assenza del comandante e del vicecomandante, l’ufficiale o ispettore più alto in grado esercita le funzioni di questi ultimi, limitatamente alle questioni urgenti non procrastinabili. In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano nel grado.

ART. 17 – ISTRUTTORI E AGENTI

1. Gli istruttori e gli agenti del Corpo di Polizia Locale devono assolvere con cure e diligenza i doveri d’ufficio e di servizio nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute, collaborando fra loro e con gli ispettori, gli ufficiali ed il comandante.

2. Gli istruttori:

- a. forniscono istruzioni normative ed operative agli agenti, nell’ambito del servizio comandato e nel rispetto delle istruzioni impartite dai superiori gerarchici;



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

- b. coordinano gli agenti con i quali prestano lo specifico servizio, verificando che gli incarichi e i compiti siano espletati con diligenza e nel rispetto delle disposizioni ricevute;
 - c. propongono ai superiori gerarchici ogni opportuna iniziativa per migliorare il servizio;
 - d. In relazione alla procedure sono individuati responsabili dei procedimenti assegnati ex L. 241/1990 con successiva disposizione/atto del direttore.
3. Agli istruttori e agli agenti possono essere affidati incarichi specifici, compresa la responsabilità di uffici o unità in cui è articolato il corpo, di cui rispondono direttamente al comandante.

CAPO II - ORGANIZZAZIONE

ART. 18 – ORGANIZZAZIONE NELL’AMBITO DELL’ENTE

1. Al Corpo di Polizia Locale è riconosciuta l’autonomia attribuitagli dalle norme statali e regionali. Nell’ambito dell’esercizio delle funzioni di polizia locale di cui all’art. 2, il CdA oltre a vigilare sull’espletamento del servizio e ad adottare i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti, impartisce le direttive.

ART. 19 – ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

1. Il Corpo è organizzato territorialmente in unica sede da dove sono approntati e gestiti i servizi di polizia locale sull’intero dei territori dei comuni consorziati e/o convenzionati. E’ ad ogni modo possibile una diversa organizzazione sul territorio purché in grado di assicurare la funzionalità ed efficienza del Corpo.

ART. 20 – ORGANIZZAZIONE INTERNA

1. In relazione alle direttive del CdA e agli obiettivi definiti nei documenti di programmazione annuale e pluriennale, nonché nel rispetto delle norme vigenti, il Corpo di Polizia Locale si articola in uffici o unità in modo tale da garantire il razionale impiego delle risorse disponibili affinché sia assicurata la rispondenza al pubblico interesse.

2. Il contingente numerico degli addetti suddivisi per uffici e servizi è definito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della periodica delibera di approvazione della dotazione organica e della struttura organizzativa, secondo criteri di funzionalità e di economicità, in rapporto al numero degli abitanti del comune e ai flussi della popolazione, alla estensione e alla morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale.

3. L’organizzazione degli uffici, unitamente all’attività formativa di cui all’art. 40, deve garantire un’adeguata specializzazione del personale, preservando comunque la flessibilità d’impiego dello stesso.

4. Al personale sono assegnate specifiche mansioni in modo da favorirne l’apprendimento specializzato e ad accrescerne il senso di responsabilità per i doveri d’ufficio. Tale assegnazione è preferibilmente effettuata sulla scorta delle attitudini e delle propensioni dei singoli.

5. Gli ufficiali e gli ispettori sono posti al vertice degli uffici o delle unità in cui è organizzato il corpo ed espletano le funzioni ed i compiti di cui all’art. 16.

6. Agli istruttori sono affidate specifiche competenze; possono inoltre essere incaricati di coordinare un limitato numero di agenti, anche all’interno di un ufficio o unità, al fine di adempiere a specifici compiti o funzioni ovvero al fine di realizzare circoscritti progetti, rispondendone dei risultati.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

ART. 21 – UFFICIALE DI GIORNATA

1. Persona dotata della formazione, degli strumenti e dei poteri per fornire agli addetti in servizio nel turno le disposizioni operative necessarie, le priorità di intervento ed ogni altro supporto si rendesse necessario.

2. Dispone del personale in servizio nel turno apportando le necessarie modifiche ai servizi allorquando per malattia, infortunio o improvvisa ed urgente necessità il personale in servizio debba assentarsi dal posto di lavoro, provvedendo ad eseguire i necessari correttivi nei servizi giornalieri o in caso di impossibilità ad informare l'addetto ai servizi ed il comandante per le necessarie formalità.

3. Svolge tale incarico di norma il più alto in grado, ai sensi dell'art. 12 comma 1, che presta servizio in ufficio, e a parità di grado quello con maggior numero di anni di servizio, con facoltà di delega.

4. In mancanza di personale in ufficio, svolge il ruolo di ufficiale di giornata il più alto in grado.

5. L'ufficiale di giornata provvede ad inizio turno a prelevare il telefono di servizio per rispondere alle chiamate disponendo del personale in servizio per i sopralluoghi, accertamenti o quant'altro sia necessario.

ART. 22 – TIPOLOGIA E MODALITA' DEI SERVIZI

1. L'organizzazione dei servizi, sia interni che esterni, è disposta dal Comandante o persona delegata. L'organizzazione del singolo ufficio o unità può essere integrata da apposite disposizioni del relativo responsabile.

2. I servizi esterni di pattuglia, sono normalmente posti in essere con l'intervento di non meno di due operatori, salvo che lo specifico servizio non possa essere espletato, su disposizione del comandante, con efficienza, efficacia e sicurezza anche da un solo addetto. Possono in ogni caso essere espletati da un solo addetto i servizi di controllo in borghese, i servizi scolastici all'ingresso e all'uscita degli studenti dalle scuole, il servizio appiedato od in bicicletta ed i servizi di controllo della velocità senza contestazione immediata della violazione.

3. Durante i servizi esterni deve essere garantito il collegamento con la centrale operativa (pertanto il personale in servizio esterno deve avere sempre al seguito il telefono di servizio e l'apparecchio radio funzionanti) e con l'Ufficiale di Giornata. Tale collegamento viene meno nello svolgimento dei servizi serali, notturni o festivi durante i quali il personale in servizio mantiene il collegamento con l'utenza secondo le modalità stabilite dal comandante.

4. Il personale assegnato a servizi interni, può in ogni momento essere destinato a servizi esterni e viceversa.

ART. 23 – ORARI E TURNI DI SERVIZIO

1. L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. Ad ogni modo l'orario s'informa al principio di flessibilità rispetto alle esigenze di servizi. La gestione dell'orario di lavoro dovrà considerare le specificità proprie del servizio posto in essere. Per particolari esigenze di servizio, nel rispetto della normativa contrattuale e con il riconoscimento di quanto spettante, il personale è tenuto a prestare servizio anche per un orario superiore a quello indicato o in turni, anche festivi o notturni, diversi da quelli ordinari.

2. L'assegnazione dei turni di servizio è predisposta dal comandante, o responsabile delegato, con un anticipo di almeno una settimana. Sono comunque possibili modificazioni temporanee per contingenti necessità del comando. Tali modificazioni sono disposte attraverso l'ordine di servizio giornaliero.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

3. Annualmente, entro il 30 aprile, deve essere predisposto un piano ferie per tutto il personale del Corpo. La pianificazione delle ferie deve garantire la continuità dell'erogazione del servizio di polizia locale. La fruizione delle ferie nei periodi di Pasqua, estivo, Natale e Capodanno deve essere improntata al principio di rotazione tra tutto il personale appartenente al Corpo.

4. In occasione di scioperi che coinvolgono il personale del Corpo, ai fini della garanzia della continuità dei servizi pubblici essenziali, il Comandante individua il personale esonerato secondo quanto stabilito dalla L. 146/1990, come modificata ed integrata dalla L. 83/2000 - dall'Accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito del Comparto Regioni – Autonomie Locali del 19.09.2002, e secondo le procedure previste negli accordi decentrati. Eventuali esigenze organizzative contingenti saranno gestite dal comandante sempre nel rispetto del principio di equo bilanciamento tra diritto di sciopero e garanzia del servizio pubblico essenziale.

5. Le richieste di cambio turno, che rivestono carattere di eccezionalità, devono essere motivate e presentate con anticipo di almeno 24 ore rispetto al turno richiesto e potranno avere corso solo dopo approvazione formale del comandante o responsabile delegato.

ART. 24 – ORDINE DI SERVIZIO GIORNALIERO

1. L'ordine di servizio giornaliero viene redatto di norma con un giorno di anticipo dal comandante o responsabile delegato sulla base delle esigenze del giorno e nel rispetto dell'assegnazione dei turni di servizio di cui all'art. 23, comma 2 nonché dell'orario di lavoro di cui all'art. 23, comma 1. L'ordine di servizio stabilisce, per ogni addetto, orario, tipologia e modalità delle diverse attività da compiersi durante il servizio. Tale ordine di servizio potrà essere modificato in relazione alle esigenze sopravvenute.

2. Il personale ad inizio servizio ha l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio del giorno e di attenersi allo stesso. Impedimenti contingenti all'osservanza dell'ordine di servizio giornaliero devono essere segnalati il prima possibile all'Ufficiale di Giornata che ne riferisce al comandante o suo delegato.

3. Per consegne si intendono le prescrizioni impartite dal Comando in ordine all'esecuzione dei singoli servizi; esse hanno validità circoscritta alla durata del servizio in relazione al quale sono state emanate.

4. Sono invece ordini permanenti di servizio le prescrizioni adottate dal comando per l'esecuzione di determinati tipi di servizio; esse hanno durata indeterminata e conservano validità fino a quando permane la previsione del servizio cui sono collegate, o fino a revoca o successiva abrogazione.

5. Colui che riceve un ordine di servizio o che al servizio debba provvedere secondo disposizioni permanenti, non può variane la consegna di servizio, tranne che nel corso della esecuzione sorga la necessità di impedire o reprimere violazioni amministrative o penali accertate in flagranza.

ART. 25 – RELAZIONE DI SERVIZIO E RAPPORTO DI SERVIZIO

1. Salvi ed impregiudicati gli obblighi previsti dal codice di procedura penale, ogni fatto, avvenimento o notizia di particolare importanza o gravità che rivesta comunque carattere d'urgenza deve essere prontamente comunicata, anche verbalmente, al comandante o al superiore gerarchico che provvederà, a sua volta, ad informare il comandante. Se del caso, il comandante del corpo dovrà darne tempestiva notizia al Presidente del CdA.

2. Tutti i fatti o avvenimenti di particolare importanza di cui si ha comunque notizia durante il servizio, ancorché già comunicati verbalmente, devono essere riferiti per iscritto al comandante mediante tempestiva relazione di servizio.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

3. Al termine dell'orario di lavoro o durante lo stesso, il singolo operatore, ovvero il capo pattuglia, deve comunque redigere secondo le modalità operative stabilite di volta in volta dal comandante un rapporto di servizio nel quale riporta sinteticamente l'attività svolta, indicando orari e dati salienti dei servizi prestati.

TITOLO IV – NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 26 – PRESENTAZIONE IN SERVIZIO

1. Il personale di Polizia Locale deve prendere servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario e l'equipaggiamento prescritti. E' dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità di svolgimento.

2. Sono vietate correzioni, spostamenti e avvicendamenti nel servizio non espressamente autorizzati dal comandante o dal suo delegato alla predisposizione dell'ordine di servizio giornaliero o dall'ufficiale di giornata. In caso di indisponibilità a prestare servizio, il personale deve informare, telefonicamente l'Ufficiale di Giornata il prima possibile e comunque prima dell'orario in cui avrebbe dovuto iniziare il proprio turno di lavoro al fine di consentire le opportune variazioni al servizio, di ciò l'Ufficiale di Giornata provvederà ad informare il comandante e l'ufficio personale. Allo stesso modo deve avanzare richiesta, al più tardi ad inizio turno, circa necessità improcrastinabili di terminare anticipatamente il turno o di usufruire di permessi orari.

3. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'Ufficiale di Giornata, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

4. Durante il servizio il personale del Corpo deve mantenere un contegno irreprensibile, operando con senso di responsabilità. Il personale deve far fronte alle richieste dei cittadini intervenendo ed indirizzandoli secondo criteri di opportunità, professionalità ed equità.

5. Qualora esigenze straordinarie di servizio improcrastinabili pretendono un prolungamento oltre l'orario stabilito o il turno prefissato, il personale è tenuto a darne comunicazione all'Ufficiale di Giornata che provvederà ad informare il comandante anche mediante una nota nel servizio giornaliero. Se non diversamente stabilito il personale deve portare a termine il servizio in questione essendo a tal fine autorizzato ad effettuare lavoro straordinario.

6. Alla ripresa del servizio, dopo qualsiasi assenza, gli operatori sono tenuti a prendere visione delle disposizioni nel frattempo emanate.

ART. 27 – DISCIPLINA IN SERVIZIO

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e grado, la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute; il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

ART. 28 – DIPENDENZA GERARCHICA

1 Il personale del Corpo è obbligato ad osservare ed eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

2 Qualora rilevi che l'ordine o la direttiva ricevuta possano essere viziati da illegittimità, ne dovrà fare rimostranza al superiore gerarchico. Qualora le disposizioni vengano rinnovate per iscritto, il dipendente ha il dovere di darvi esecuzione.

3 Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà ed inconvenienti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve impegnarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

4 Il personale non deve comunque porre in essere atti o tenere comportamenti conseguenti a direttive ed istruzioni impartite, qualora le medesime siano vietate dalla legge penale o costituiscano illecito amministrativo.

5 La posizione gerarchica dei singoli dipendenti è determinata dalla qualifica; a parità di qualifica, dalla maggiore anzianità di servizio; a parità di qualifica e di anzianità di servizio, dalla maggiore età.

ART. 29 – NORME GENERALI DI CONDOTTA

1. Fermo restando il rispetto degli obblighi previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equanime, irreprensibile.

2. La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per la migliore attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Locale, devono essere obiettivi sempre presenti. Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni.

ART. 30 – COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Il personale deve prestare la propria opera eseguendo le mansioni che gli sono affidate, curando, in conformità alle norme vigenti e alle disposizioni e direttive impartitegli, con diligenza e nel miglior modo, l'interesse dell'Amministrazione.

2. Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, i dipendenti devono ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo da assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

3. Nei rapporti con i terzi, il comportamento del personale deve essere tale da stabilire fiducia e collaborazione fra cittadini, Enti e l'Amministrazione di appartenenza.

ART. 31 - OBBLIGO DEL SALUTO

1. Il saluto è dovuto ai rappresentanti delle istituzioni, al Comandante, ai superiori gerarchici ed ai cortei funebri. I superiori devono rispondere al saluto.

2. Il personale in divisa ed a capo coperto esegue il saluto portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'orecchio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

3. E' dispensato dal saluto il personale che presta servizio di regolamentazione del traffico, il personale alla guida o a bordo di veicoli, il personale in servizio di scorta.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

ART. 32 - CURA DELLA PERSONA

1. Il personale della Polizia Locale deve avere cura della propria persona a tutela del prestigio e del decoro del corpo di appartenenza e dell'Amministrazione.

2. L'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, devono essere compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione. E' vietato l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

TITOLO V – UNIFORME E DOTAZIONI

ART. 33 – UNIFORME

1. I colori, la foggia, la composizione e le caratteristiche tecniche e merceologiche dei capi e degli accessori delle uniformi devono essere conformi a quanto disciplinato nell'allegato B della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e alla deliberazione di Giunta regionale Veneto n. 1054 dell'11.04.2006 e successive modifiche.

2. Nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 2, comma 1, è obbligatorio l'impiego dell'uniforme, sono fatte salve, previa autorizzazione del Comandante, le ipotesi in cui l'impiego dell'abito civile sia necessario per comprovate esigenze di servizio. È altresì consentito l'impiego degli abiti civili, ferma l'autorizzazione del comandante, nell'ambito di servizi estranei alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1, tra cui la partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento. Il Comandante è esonerato da tale obbligo, tranne che durante le cerimonie e gli incontri ufficiali.

3. Il personale del Corpo di Polizia Locale indossa generalmente l'uniforme ordinaria nella variante estiva ed invernale, salva diversa disposizione del Comandante in relazione alla tipologia dei servizi da svolgere. Il passaggio da una variante all'altra è stabilito dal Comandante o suo delegato in base ai cambiamenti stagionali e climatici. Nei servizi di rappresentanza il personale a ciò impiegato indossa l'uniforme di rappresentanza ovvero l'uniforme di gala per i commissari oppure l'uniforme storica se adottata.

4. L'uniforme deve essere indossata con proprietà, dignità e decoro. Salvo autorizzazione della Regione Veneto, non sono consentite alterazioni o aggiunte di qualunque tipo sulle uniformi. Durante il servizio non è consentito l'utilizzo di parti di uniforme con abiti civili o di parti di uniformi diversi tra loro, salvo autorizzazione del comandante. L'uso della divisa e in generale di tutti gli oggetti che compongono l'equipaggiamento dell'uniforme, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro. Il Comandante vigila sull'osservanza del presente comma.

5. L'uniforme deve essere sempre in perfette condizioni di manutenzione e pulizia.

6. Appositi spazi, all'interno dei locali sede del comando, sono destinati a spogliatoi maschili e femminili.

ART. 34 – FORNITURA

1. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione in relazione al consumo ed all'usura dei capi di cui allegato A del presente regolamento, avviene a cura e spese dell'Amministrazione Consortile. Parimenti vengono forniti i distintivi di grado, i tesserini di riconoscimento, le onorificenze e i distintivi di specialità, nonché quant'altro previsto dalla normativa vigente.

2. Ogni appartenente al Corpo di Polizia Locale che per qualsiasi motivo lasci definitivamente il Corpo, è tenuto a restituire tutti gli effetti di vestiario e di equipaggiamento. In prossimità della data preventivamente nota di



Consorzio Polizia Locale "Valle Agno"

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

cessazione del rapporto di lavoro, e nei dodici mesi precedenti il pensionamento, verrà fornito esclusivamente quanto fuori uso e necessario al servizio.

ART. 35 – STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE

1. Le caratteristiche degli strumenti operativi e dei veicoli in dotazione al Corpo sono disciplinati dalle norme vigenti in materia.
2. Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione alle unità operative o ai singoli operatori.
3. Il consegnatario ha la responsabilità degli strumenti, veicoli e apparecchiature ed è tenuto ad usarli e/o farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

ART. 36 – USO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI IN DOTAZIONE

1. I veicoli in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego. Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli.
2. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. È competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comandante o al delegato responsabile della manutenzione delle attrezzature e degli automezzi.
3. I danni o i guasti causati ai veicoli per colpa o incuria dei consegnatari sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione e la relativa spesa verrà loro addebitata se ed in quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione dopo un'attenta valutazione della dinamica del sinistro; restano salvi ed impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari. Gli autoveicoli e motoveicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale che li ha in consegna, il quale, per ogni servizio eseguito deve registrare, in apposito libretto: l'indicazione del giorno, ora e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica e di ogni altro dato necessario ai fini di un efficace controllo del mezzo di trasporto.

ART. 37 - TESSERA DI RICONOSCIMENTO E DISTINTIVO

- 1 Il personale di Polizia Locale è munito di una tessera di riconoscimento personale. Il tesserino deve essere portato con sé durante il servizio ed esibito nei casi previsti dalle vigenti disposizioni in materia.
- 2 I tesserini di riconoscimento rilasciati sono registrati cronologicamente in apposito registro. Essi sono numerati progressivamente con il numero di matricola. In caso di variazione di grado è rilasciato un nuovo tesserino previo ritiro e annullamento del precedente. Parimenti in caso di smarrimento o furto si provvede al rilascio di un nuovo tesserino.
- 3 Il personale è altresì munito di placca di servizio personale conforme alle indicazioni contenute nell'allegato C, sezione C2, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e successive modifiche. La placca va tenuta esposta, portata sul taschino sinistro della divisa.
- 4 La numerazione delle placche di servizio è crescente al diminuire della categoria gerarchica di appartenenza del suo titolare. Il numero uno è riservato al comandante. In fase di prima applicazione del presente articolo, al personale inquadrato in ogni categoria è attribuita una nuova placca di servizio in ordine di numero crescente a partire dal più alto in grado ed in caso di pari grado da colui il quale ha una maggiore anzianità di servizio.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

5 In caso di servizio in borghese è necessario avere con sé la tessera di riconoscimento unitamente al portafogli su viene montata una placca di servizio. Il personale comandato a svolgere servizio in abito borghese ha l'obbligo, allorché debba intervenire per l'espletamento dei propri compiti, di rendere nota la propria qualità esibendo la tessera di riconoscimento.

6 Lo smarrimento o la distruzione della tessera di riconoscimento e/o della placca di servizio e/o della placca a portafogli devono essere immediatamente denunciate al Comandante.

ART. 38 – ARMAMENTO

1. Fermo restando il rinvio al regolamento che determina i servizi di polizia municipale da espletarsi con le armi di dotazione nonché i termini e le modalità degli stessi, il personale in servizio in possesso del decreto di riconoscimento della qualità di agente di pubblica sicurezza e dei requisiti psico-fisici necessari al rilascio del porto d'armi è dotato, in via continuativa, dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal decreto Ministro dell'Interno 4 marzo 1987, n. 1.

2. Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso di formazione professionale e compiono annualmente le esercitazioni di tiro al poligono ai sensi di legge.

3. Il personale in servizio ed in possesso dei requisiti di cui al 1° comma ha l'obbligo di portare con sé l'arma in dotazione secondo quanto disposto dal citato D.M. n. 145/87 e dal Comando.

ART. 39 – DOTAZIONE

1. Ogni appartenente al Corpo, a seconda delle mansioni o incarichi, è dotato di mezzi, materiali e apparecchiature:

- a. segnale distintivo per l'espletamento del servizio di Polizia Stradale (paletta, secondo le caratteristiche indicate dall'art.24 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada);
- b. torcia elettrica;
- c. armadietto personale munito di lucchetto ed una chiave ove riporre il materiale in dotazione e l'uniforme;
- d. cassetta di sicurezza all'interno della cassaforte del comando ove riporre l'arma in dotazione;
- e. manette e fischietto.

2. Se previsto da disposizione del comandante il personale del corpo può essere dotato di:

- a. telefono cellulare comprensivo di caricabatteria;
- b. radio ricetrasmittente, comprensiva di caricabatteria.

3. Potranno essere comunque adottati ulteriori eventuali strumenti o apparecchiature che l'evoluzione della tecnologia metta a disposizione.

4. Ogni operatore, ai fini del servizio, è tenuto a fare un uso corretto della dotazione di cui è assegnatario ed a conservarla in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione o sostituzione.

TITOLO VI FORMAZIONE

ART. 40 – FORMAZIONE INIZIALE E PERIODICA, ADDESTRAMENTO FISICO

1. Compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente il comando organizza periodici corsi di aggiornamento e/o perfezionamento volti alla conoscenza e all'applicazione delle disposizioni legislative, amministrative e tecniche pertinenti al servizio di polizia locale.



Consorzio Polizia Locale "Valle Agno"

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

2. L'attività del comma precedente dovrà svolgersi di norma durante l'orario di lavoro.
3. Il comandante, coadiuvato dagli ufficiali e dagli ispettori, promuove riunioni di aggiornamento, confronto e chiarimento professionale alle quali tutto il personale è tenuto a partecipare.
4. La partecipazione ai corsi programmati, riunioni o incontri di formazione aggiornamento professionale e di apprendimento delle tecniche operative è obbligatoria.
5. Al fine di un adeguato mantenimento psico-fisico correlato alle esigenze professionali, l'Amministrazione promuove la pratica dell'attività sportiva effettuata dal personale del Corpo di Polizia Locale.
6. L'attività ludico - sportiva, la partecipazione a tornei, gli allenamenti e la pratica sportiva in genere, si svolgono al di fuori del normale orario di servizio. La partecipazione ai corsi o incontri di difesa personale e di tiro a segno è obbligatoria. Saranno dispensati i dipendenti che presenteranno certificazione medica, documentante la temporanea o permanente inabilità alle attività indicate.

ART. 41- ATTIVITÀ DEL GRUPPO SPORTIVO DEL CORPO

1. L'Amministrazione consortile sostiene la costituzione di una delegazione del "Gruppo Sportivo Polizia Locale Valle Agno" per la partecipazione alle competizioni sportive di categoria, all'interno o all'esterno del territorio comunale, nei limiti e modi seguenti:

- a) ciascuna disciplina sportiva del Gruppo è ammessa a partecipare, al corrispondente campionato nazionale annuale di Polizia Municipale A.S.P.M.I. (Associazione Sportiva Polizia Municipale d'Italia), e comunque in misura complessiva non superiore a 6 campionati nazionali A.S.P.M.I. nel corso dello stesso anno solare;
 - b) gli atleti iscritti alle gare di cui alla lettera a), sono considerati in servizio ordinario nelle giornate di svolgimento effettivo della gara sportiva e per l'eventuale giornata delle premiazioni per i soli atleti medagliati. La selezione meritocratica di detti atleti è fatta in base alle accertate competenze sportive o ai risultati agonistici conseguiti singolarmente ed in squadra, in relazione alle necessità numeriche obiettive di ciascuna disciplina. In nessun caso potrà essere autorizzata l'effettuazione di dette attività in servizio straordinario;
 - c) alla delegazione sportiva del Gruppo è riconosciuto l'uso dei veicoli dell'Amministrazione eventualmente necessari al trasporto degli atleti e delle attrezzature sportive al seguito, compatibilmente alle esigenze di servizio e fatta salva la disponibilità degli stessi, comprensivo dei connessi oneri assicurativi, di carburante e di pedaggio stradale. I mezzi di trasporto sono condotti da un componente della delegazione sportiva, limitatamente al tempo d'impiego per il viaggio e per le eventuali esigenze sportive o di collegamento;
 - d) il gruppo sportivo provvede con propri fondi autonomamente gestiti, a carico dei partecipanti, a sostenere le spese relative al vitto, all'alloggio e trasporto con altri mezzi diversi da quelli forniti dall'Amministrazione per le competizioni sportive di cui alla lettera a) per le quali richieda l'autorizzazione alla partecipazione dei suoi aderenti;
 - e) fermo restando quanto disposto dalla precedente lettera d), e fatto salvo quanto previsto dai successivi commi 2 e 3, per le competizioni sportive di cui al presente articolo, non è corrisposto alcun rimborso o competenza accessoria;
 - f) la partecipazione di delegazioni del Gruppo ad altre competizioni sportive, nazionali ed internazionali, può essere concessa, nei modi e limiti di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e), dal Comandante del Corpo su motivata richiesta;
 - g) al Gruppo Sportivo del Corpo è attribuito un numero massimo complessivo annuo di 20 giornate lavorative ordinarie, destinate a consentire agli atleti, designati dal comandante ai sensi della lettera b), lo svolgimento delle attività di cui al presente comma in normale orario di servizio.
2. Al fine di promuovere l'attività sportiva, il Consorzio potrà contribuire finanziariamente al Gruppo Sportivo per l'acquisto dei beni per le attività sportive di cui al precedente comma.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

TITOLO VII – NORME FINALI

ART. 42 – ONORIFICENZE PER MERITI E SERVIZIO

1. Al Personale del Corpo di Polizia Locale sono attribuite le seguenti onorificenze:
 - a) di lungo ed onorevole servizio. Attribuite dal Presidente del CdA al personale con almeno 15, 25 ovvero 30 anni di anzianità di servizio, come previsto dall'art. 13 c. 8, e parere positivo del Comandante. Per i Comandanti è necessario un atto di approvazione del Consiglio di Amministrazione.
 - b) Di lungo ed onorevole Comando. Attribuite dal Presidente del CdA dopo almeno 15, 25 ovvero 30 anni di comando, secondo i medesimi parametri dell'art. 13 c. 8, previo atto di approvazione del Consiglio di Amministrazione.
 - c) Di meriti speciali. Attribuite con i criteri e le modalità definite con apposito provvedimento della Giunta Regionale.
2. In fase di prima applicazione del presente regolamento per il personale già in servizio che abbia maturato l'anzianità prevista al comma precedente è attribuita la corrispondente onorificenza.
3. Le caratteristiche dei distintivi relativi alle onorificenze di cui al comma precedente, nonché del galloncino per il personale ferito in servizio, devono essere quelle dell'allegato C, sezione C6, della Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2689 del 06.08.2004 e alla deliberazione di Giunta regionale Veneto n. 1054 dell'11.04.2006 e successive modifiche.
4. Il Comandante segnala al Presidente del CdA gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa con risultati di particolare rilevanza o per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio. Tale personale, avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e gli atti compiuti, potrà essere premiato come segue:
 - a) elogio scritto del Comandante;
 - b) encomio semplice del Presidente del CdA;
 - c) encomio solenne deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
 - d) proposta di una ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

Le caratteristiche dei distintivi di riconoscimento personale sono definite nell'allegato B.

ART. 43 – FESTA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

1. L'anniversario del Corpo di Polizia Locale è fissato alla data del 20 gennaio di ogni anno in coincidenza del Santo Patrono della Polizia Locale “San Sebastiano”. La ricorrenza è solennizzata con cerimonia religiosa promossa dall'Amministrazione Consortile ed organizzata a cura del Comando. Con criterio di rotazione le Amministrazioni Comunali consorziate organizzano il rinfresco in occasione della cerimonia.

ART. 44 ENTRATA IN VIGORE

- 1 Il presente Regolamento speciale sostituisce ed abroga ogni altro regolamento vigente in materia ed incompatibile con il presente, diventa esecutivo il 10° giorno, successivo alla pubblicazione.
- 2 Per tutto quanto non disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia alle norme legislative e contrattuali vigenti.
- 3 Copia del presente Regolamento speciale viene comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Vicenza.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

ALLEGATO A

UNIFORME ORDINARIA

a) Uniforme ordinaria invernale (O.I.)	1 [^] fornitura
Berretto rigido invernale	1
Giacca	1
pantalone	2
Gonna (personale femminile in alternativa al pantalone)	1
Camicia azzurra maniche lunghe	3
Maglione sottogiacca a “V”;	1
Maglione a “V”	1
Pullover	1
Cravatta blu notte a nodo verticale	1
Maglione a “collo alto”	1
Distintivi di grado e mostrine per Ispettori, Istruttori e Agenti; alamari per Commissari	1
Nastrini normali delle decorazioni e distintivi,	1
Guanti di pelle neri e bianchi	1
Guanti impermeabili traspiranti	1
Calze invernali blu scuro	3
Gambaletti o collant (personale femminile)	10
Scarpe basse a mezzo tacco (personale femminile);	1
Stivali invernali (personale femminile);	
Scarpe basse in pelle nera	1
Scarponcino invernale	1
Cappotto di panno castorino	1
o soprabito (commissari)	1
o impermeabile (agenti, istruttori, ispettori)	1
Copripantalone impermeabile/traspirante	1
Cintura nera in pelle	1
Giacca a vento con imbottitura interna estraibile	1
Cinturone bianco con fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta di segnalazione	1

b) Uniforme ordinaria estiva (O.E.)	1 [^] fornitura
Berretto rigido estivo	1
Giacca estiva (quando prevista)	1
Camicia azzurra a mezze maniche	3
pantalone	2
Gonna (personale femminile in alternativa al pantalone)	1
Cravatta blu notte a nodo verticale (solo in abbinamento alla giacca)	1
Cintura estiva bianca in canapa	1
Distintivi di grado e mostrine per Ispettori, Istruttori e Agenti; alamari per Ufficiali	1



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

Nastrini normali e distintivi metallici	1
Calze estive blu scuro	3
Gambaletti o collant colore neutro per il personale femminile	10
Scarpe basse in pelle nera a mezzo tacco per il personale femminile	1
Scarpe basse in pelle nera impermeabile	1
Giubbino leggero estivo	1
Tubolari per camicia	1
Cinturone bianco con fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta di segnalazione	1

c) Uniforme di Servizio Invernale Motociclisti (S.I.M.) - automontati	1 [^] fornitura
Berretto rigido invernale;	1
Giacca e pantalone alla cavallerizza;	1 1
Maglione “collo alto”;	1
Distintivi di grado e mostrine per Ispettori, Istruttori e Agenti; alamari per Commissari;	1
Nastrini normali e distintivi metallici; Guanti di pelle neri e bianchi;	1
Calze invernali blu scuro	1
Stivali alti da motociclista (personale maschile e femminile);	1
Cinturone bianco per la Polizia Municipale fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta di segnalazione	1
Giaccone impermeabile/traspirante, se utilizzato al posto della giacca si può utilizzare in abbinamento il pile.	1
Il personale femminile utilizza la stessa uniforme prescritta per quello maschile.	

d) Uniforme di Servizio Estiva Motociclisti (S.E.M.) - automontati	1 [^] fornitura
Berretto rigido estivo;	1
Camicia a mezze maniche e pantaloni alla cavallerizza;	1 2
Distintivi di grado e mostrine per Ispettori, Istruttori e Agenti; alamari per Commissari;	1
Nastrini normali e distintivi metallici;	1
Cintura bianca per la Polizia Municipale in canapa estiva;	1
Guanti di pelle neri e bianchi;	1
Cinturone bianco per la Polizia Municipale, con fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta di segnalazione;	1
Stivali da motociclista alti (personale maschile e femminile);	1
Combinazione impermeabile leggera (in caso di avverse condizioni meteorologiche).	1
Il personale femminile utilizza la stessa uniforme prescritta per quello maschile	



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

e) Uniforme di servizio invernale motociclisti (S.I.M.) – motomontati al solo personale individuato dal comandante	1 [^] fornitura
Casco;	1
Basco oppure berretto operativo invernale;	1
Combinazione motociclista invernale oppure giubbino mezza stagione (in alternativa al giaccone);	1
Maglione “collo alto”;	1
Pile;	1
Distintivi di grado;	1
Guanti motociclisti invernali;	1
Cinturone bianco per la Polizia Municipale, fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazzetta e mazzetta di segnalazione;	1
Calze invernali;	1
Stivali bassi da motociclista (personale maschile e femminile);	1
Combinazione impermeabile leggera (in caso di avverse condizioni meteorologiche).	1
Il personale femminile utilizza la stessa uniforme prescritta per quello maschile	

f) Uniforme di servizio estiva motociclisti (S.E.M.) – motomontati al solo personale individuato dal comandante	1 [^] fornitura
Casco;	1
Berretto operativo estivo;	1
Maglietta polo;	1
Combinazione motociclista estiva;	1
Distintivi di grado;	1
Cintura estiva;	1
Guanti motociclista estivi;	1
Cinturone bianco per la Polizia Municipale fibbia dorata e stemma regionale con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazzetta e mazzetta di segnalazione;	1
Stivali da alti da motociclista (personale maschile e femminile);	1
Combinazione impermeabile leggera (in caso di avverse condizioni meteorologiche).	1
Il personale femminile utilizza la stessa uniforme prescritta per quello maschile	

g) Uniforme di Servizio per Interventi Straordinari Invernale (S.I.S.I.) (al solo personale individuato dal comandante)	1 [^] fornitura
Basco oppure berretto operativo invernale;	1
Combinazione operativa;	1
Maglione “collo alto”;	1
Fazzoletto (tipo bandana);	1
Pile;	1
Guanti impermeabili/traspiranti;	1
Guanti leggeri;	1
Distintivi di grado;	1
Stivaletti di sicurezza (personale maschile e femminile);	1
Combinazione impermeabile leggera;	1
Cinturone operativo con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazzetta e mazzetta.	1



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

h) Uniforme di Servizio per Interventi Straordinari Estiva (S.I.S.E.) (al solo personale individuato dal comandante)	1 [^] fornitura
Berretto operativo estivo;	1
Maglietta polo	1
pantaloni operativi;	1
Cintura estiva;	1
Guanti leggeri	1
Distintivi di grado;	1
Stivaletti di sicurezza (personale maschile e femminile);	1
Combinazione impermeabile leggera;	1
Cinturone operativo con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta.	1

i) Uniforme di Servizio “mountain bike” estiva (M.B.E.) (al solo personale individuato dal comandante)	1 [^] fornitura
Casco “mountain bike”;	1
Berretto operativo estivo;	1
Maglietta polo;	1
Pantaloncini “bermuda”;	1
Calzettoni estivi;	1
Cintura estiva;	1
Guanti leggeri;	1
Scarpe basse estive femminili;	1
Scarpe basse estive maschili;	1
Cinturone operativo con fondina e pistola, portamanette e manette, portamazza e mazzetta;	1
Combinazione impermeabile leggera (in caso di avverse condizioni meteorologiche).	1

j) Uniforme per Servizi di Parata e Rappresentanza Invernale (S.I.P.R.) (al solo personale individuato dal comandante)	1 [^] fornitura
Uniforme per Servizi di Parata e Rappresentanza Invernale (S.I.P.R.). Per Commissari, Ispettori, Istruttori e Agenti. Si differenzia dalla composizione base della uniforme O.I e S.I.M. per i seguenti elementi:	
Casco tipo coloniale bianco;	4 per tutto il comando
Cordelline di rappresentanza (escluso Commissari);	2 per comune
Gonna (personale femminile);	1
Cinturone bianco per la Polizia Municipale, con fibbia dorata e stemma regionale (escluso Commissari);	1
Guanti di cotone bianchi per Ispettori, Istruttori e Agenti;	1
Cappotto o impermeabile in relazione alle condizioni meteorologiche, su specifica disposizione di ogni Comando;	1
Sciabola con pendagli e dragona;	4 per tutto il comando
Mantella.	4 per tutto il comando
per Commissari:	
Berretto rigido;	1



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

Sciarpa azzurra per la Polizia Municipale;	1
Guanti in pelle nera.	1

k) Uniforme di Gala Commissari Estiva (G.C.E.). Per Commissari:	1 [^] fornitura
Berretto rigido nero;	1
Giacca doppio petto bianca e pantaloni neri, gonna (personale femminile);	1
Camicia bianca maniche lunghe;	1
Cravatta nera a nodo verticale;	1
Sciarpa azzurra per Polizia Municipale	1
Decorazioni metalliche ridotte; Guanti in pelle bianca;	1
Soprabito (uso facoltativo, a meno di specifiche disposizioni); Calze lunghe nere;	1
Scarpe basse di pelle nera lucida;	1
Sciabola con pendagli e dragona.	1

l) Uniforme di Gala Commissari Invernale (G.C.I.). Per Commissari:	1 [^] fornitura
Berretto rigido nero;	1
Giacca doppio petto e pantaloni neri, gonna (personale femminile);	1
Camicia bianca manica lunga;	1
Cravatta nera a nodo verticale;	1
Sciarpa azzurra per Polizia Municipale	1
Decorazioni metalliche ridotte	1
Guanti di pelle bianchi;	1
Calze lunghe di colore nero;	1
Scarpe basse in pelle nera lucida;	1
Cappotto oppure soprabito (uso facoltativo, a meno di specifiche disposizioni);	1
Sciabola con pendagli e dragona;	1
Mantella.	1

Nelle diverse uniformi sopra elencate alcuni capi si ripetono (in quanto utilizzabili con più uniformi) nell'elenco, pertanto le quantità fornite non saranno il risultato della somma degli stessi capi per il numero di uniformi ordinate ma verranno fornite una sola volta.



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

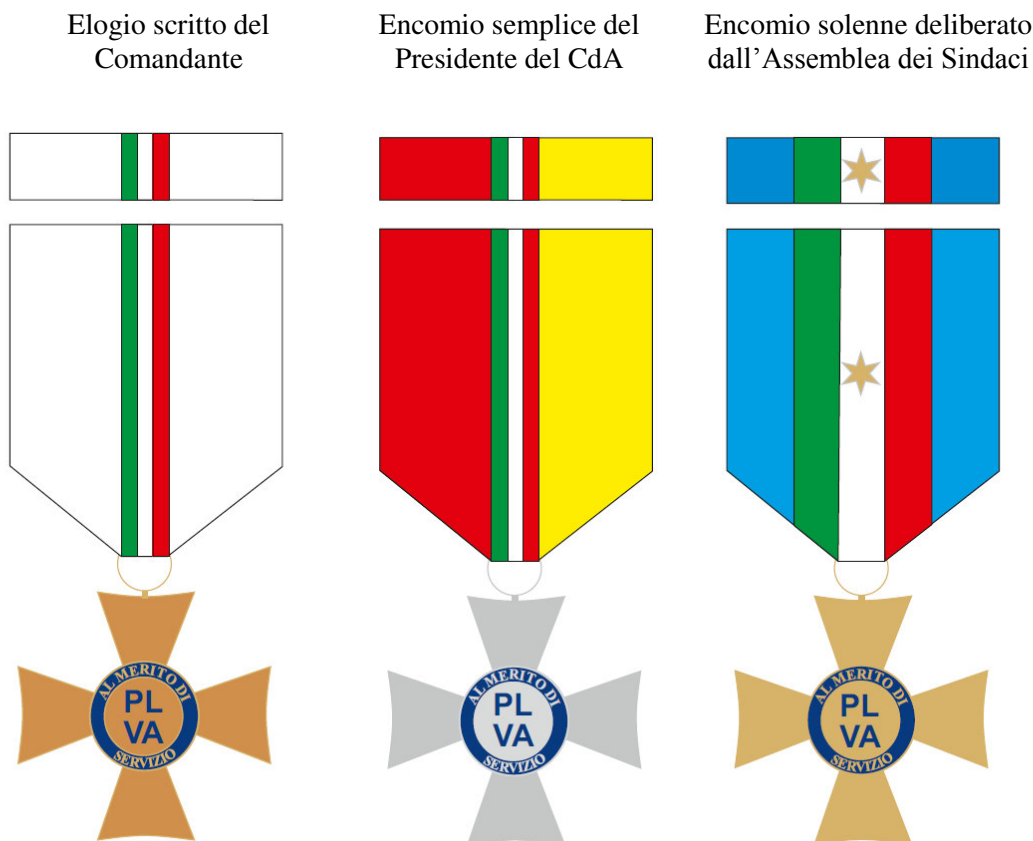
C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

ALLEGATO B

Medaglie



Nastro

Colore per tutte e tre le tipologie di riconoscimenti con fascia centrale che riprende il tricolore italiano (da sinistra verde, bianco, rosso), lateralmente, quindi a destra e sinistra il colore del nastro è:

- bianco su ambo i lati per l'elogio scritto del Comandante;
- rosso sul lato sinistro accanto al verde del tricolore e giallo sul lato destro vicino al rosso del tricolore per l'encomio semplice del Presidente del CdA;
- azzurro su ambo i lati per l'encomio solenne deliberato dall'Assemblea dei Sindaci centralmente sulla fascia bianca è posizionata una stella di diametro 0,4 cm a sei punte.

Tessuto: canetè;

Larghezza: 3,7 cm circa (fasce laterali 1,25 cm e fascia centrale 1,30 cm);

Altezza: 5,50 cm circa (lato verticale esterno 3 cm e lato obliquo esterno 2,50).

Gancio di supporto

Lunghezza: almeno 1,0 cm (lo spazio vuoto tra nastrino e medaglia).

Medaglia

Colore:

- medaglia a forma di croce di bronzo per l'elogio scritto del Comandante;
- medaglia a forma di croce di argento per l'encomio semplice del Presidente del CdA;



Consorzio Polizia Locale “Valle Agno”

Distretto Polizia Locale - VI 4 B -

C.so Italia n. 63/D, 36078 Valdagno (VI) - C.F. 94012290246

Tel. 0445-1885999 Fax. 0445-401728

consorzio.valleagno@pecveneto.it – www.plva.it

c) medaglia a forma di croce di oro per l'encomio solenne deliberato dall'Assemblea dei Sindaci.

Materiale: ottone smaltato;

Diametro: 3,80 cm;

Spessore: 2,50 mm;

Simbolo interno: all'interno di un cerchio di colore azzurro o blu riportante la scritta “AL MERITO DI” sulla parte superiore e “SERVIZIO” sulla parte inferiore, nel cerchio centrale del medesimo colore della medaglia è riportata l'acronimo PLVA di colore azzurro o blu.

Nastrino per giacca

Colore: riprendono i colori ed elementi dei nastri delle rispettive medaglie come meglio descritte sopra, con orlo di colore rosso;

Materiale: ottone smaltato;

Tessuto: canetè

Altezza: 1 cm;

Larghezza: 3,7 cm (fasce laterali 1,6 cm e fascia centrale 0,5 cm);

Spessore: 1 mm.